

La Bibbia a scuola
Conoscenze ed ermeneutica della vita nell'IRC

SECONDO LABORATORIO
LUNEDÌ POMERIGGIO ORE 17.30

La sincerità nelle relazioni educative

✦ Schema di orientamento per il confronto con il testo biblico di Giona.

Cap. 2	Esperienze	Declinazioni	Ordine di scuola
Giona "salvato" Preghiera di Giona nel profondo degli inferi	Tutti abbiamo bisogno di relazioni con gli altri, ma spesso sono anche condizionate da molte nostre falsità.	L'alunno cerca le attenzioni da parte dell'insegnante anche dopo un comportamento scorretto.	(Infanzia e Primaria)
		L'alunno cerca l'attenzione da parte dell'insegnante anche attraverso atteggiamenti scorretti	(Secondaria di I e II grado)

Step 1 – Condivisione di un'esperienza ("Oggi in classe è successo che...")

*Ci viene proposta una possibile situazione di vita della classe/alunno.
Non è necessario commentarla o approfondirla, ma serve soltanto come provocazione iniziale unitaria
per aiutarci in una rilettura comune e una riflessione condivisa a partire dal testo biblico.*

SCUOLA INFANZIA/PRIMARIA

A volte i tuoi alunni si mettono in situazioni sbagliate che poi non sanno gestire: si sentono in difficoltà e non sanno come "uscirne".

Anche di fronte all'insegnante, spesso cercano di negare i loro errori e/o giustificarsi.

Ecco perché scegli di utilizzare il secondo capitolo del libro di Giona.

SCUOLA SECONDARIA

All'inizio della lezione, di fronte alla proposta di un'attività didattica precisa, un alunno chiede all'insegnante di parlare e/o approfondire un avvenimento che dichiara essere importante, ma appare evidente a tutti che il solo scopo è quello di "perdere" il tempo.

Ecco perché scegli di introdurre un percorso didattico sul secondo capitolo del libro di Giona.

Step 2 – Lettura e risonanza del testo biblico (“Che cosa mi dice il testo?”)

Dopo una lettura individuale del testo, ciascuno di noi può sottolineare sul testo le espressioni che immediatamente appaiono più significative in riferimento alla situazione descritta e poi le condivide (leggendole senza commentarle) con il gruppo.

Cap. 2 - La Preghiera di Giona

¹ Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti.

² Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, ³e disse:

|| *«Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto;
dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce.*

*⁴ Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare,
e le correnti mi hanno circondato;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.*

*⁵ Io dicevo: «Sono scacciato lontano dai tuoi occhi;
eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio».*

*⁶ Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,
l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo.*

*⁷ Sono sceso alle radici dei monti,
la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre.*

|| *Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio.*

*⁸ Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore.
La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio.*

|| *⁹ Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore.*

*¹⁰ Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio
e adempirò il voto che ho fatto;
la salvezza viene dal Signore».*

¹¹ E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.

Step 3 – Riflessioni sul testo biblico (“Che cosa ci dice il testo?”)

Ci viene proposto stimolo di interpretazione del testo che può diventare un punto di partenza per la riflessione condivisa. Leggiamolo personalmente.

|| La giustizia di Dio che gratuitamente salva chi commette il male si manifesta nella comparsa del pesce che accoglie Giona, come in un grembo materno, andando contro il suo istinto di voracità.

|| Giona, consapevole di aver scampato una morte certa, rivolge a Dio una preghiera di ringraziamento. È un testo che apre una finestra sul mondo interiore di Giona rivelando la sua complessa psicologia: si rivolge a Dio con le formule della tradizione ma con formalità, seppur in buona fede.

Il testo della preghiera – quasi una sintesi di vari passi dei Salmi – ha la struttura tipica dei salmi di ringraziamento: invocazione nell’angoscia; descrizione del pericolo mortale; lode del Signore per la salvezza; insegnamento sapienziale.

Giona, in realtà, ringrazia per una salvezza che non si è ancora compiuta. L’angoscia di chi prega si manifesta nell’uso di termini legati all’abisso, chiaro riferimento al

|| luogo dei morti, metafora del male, che determina l’eterna lontananza da Dio.

⌋ La risposta del Signore è gratuita e improvvisa e segna la ripresa della relazione tra Giona e Dio. L’azione salvifica di Dio ha lo scopo di rendere consapevole Giona della propria scelta disobbediente e di invitarlo alla conversione.

Emerge, invece, che Giona ritiene Dio responsabile della propria situazione di pericolo mortale. Nella conclusione della preghiera, Giona sente il bisogno di

↳ distinguersi dagli altri per mettere in evidenza la propria differenza religiosa. In

realtà, sta pregando Dio ma continua ad essere distante dal suo punto di vista sul

↳ mondo pagano, così che ad emergere è il suo “io” non la gratuità divina che salva a prescindere dai meriti.

Proviamo ora a cogliere e condividere alcuni spunti che ci sembrano utili per approfondire ed arricchire le nostre “reazioni” al testo come risposta al “caso” scolastico presentato all’inizio.

Step 4 – Riconoscimento della significatività del testo per l'alunno

(“Quale senso per l'alunno oggi?”)

Insieme, siamo ora chiamati ad elaborare una azione didattica in modo che gli alunni riflettano e diventino consapevoli sui/dei meccanismi di autogiustificazione che spesso mettono in atto.

Compito finale: **Costruzione condivisa di un testo di Attualizzazione** (“Come suscitare una domanda di senso significativa per l'alunno?”, “Come riproporre oggi l'esperienza di Giona?”):

In concreto, si tratta di costruire una sequenza didattica, una traccia di lavoro oppure la consegna di un compito di apprendimento (*ad es. Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria: una danza, un mimo; Scuola Secondaria di I e II grado: una poesia, una canzone, un rap*), per rendere consapevoli gli alunni che l'atteggiamento di falsità nuoce alla relazione e che, invece, la sincerità permette una relazione autentica (ad es. la consapevolezza di essere accolto e perdonato “nonostante” i propri errori).

Testo